

**ENERGIA GREEN:
NASCE IN CALABRIA
IL PRIMO IMPIANTO
MERIDIONALE
DI BIOMETANO**

 di **C. Schiariti**
VII

Il biometano diventa «green» A Rende il primo impianto al Sud

La Calabria Maceri trasforma 4 milioni di differenziata per uso industriale e residenziale
L'imprenditore: «Possiamo anche fare la concorrenza all'energia elettrica usata per le auto»

 di **Concetta Schiariti**

Si trova in Calabria il primo impianto di produzione di biometano del Centro-Sud Italia, connesso direttamente alla rete Snam. A realizzarlo è l'azienda Calabria Maceri di Rende, in provincia di Cosenza, che ha appena inaugurato il suo biodigestore anaerobico, capace di trasformare 40 mila tonnellate annue di raccolta differenziata in 4 milioni e 500 mila metri cubi di biometano, per uso industriale, residenziale e per l'autotrasporto, oltre a 10 mila tonnellate di un particolare fertilizzante, ideale per l'agricoltura biologica. Annualmente potrebbe soddisfare il fabbisogno energetico di 5 mila famiglie, per l'approvvigionamento di gas da cucina e riscaldamento.

Con lo sguardo, invece, al suo utilizzo nel settore dei trasporti, è calibrato per alimentare 4 mila e 500 autovetture, in grado di percorrere 90 milioni di chilometri, con una media di 20 mila chilometri e un risparmio complessivo di oltre 16 milioni e 200 mila chili di anidride carbonica. «Il nostro biometano è talmente green - spiega Crescenzo Pellegrino, titolare di Calabria Maceri insieme ai fratelli - da fare concorrenza all'energia elettrica usata per il rifornimento delle autovetture».

Esclama: «Del resto, la nostra pro-

duzione è controllata da una cabina interna che monitora la qualità del prodotto, così come richiesto da Snam».

Nata intorno agli anni Ottanta, con l'obiettivo di intercettare materiali da recupero nelle discariche del Cosentino, la Calabria Maceri, oggi leader di settore in Calabria, si è trasformata in società per azioni, registrando un'importante crescita di anno in anno.

Con un fatturato di 40 milioni di euro annui, offre lavoro a 350 persone, tutte calabresi con un'età media bassissima. Annualmente tratta 350 mila tonnellate di rifiuti urbani di ogni genere, per poi trasferirne i semilavorati alle industrie di trasformazione presenti in Italia e all'estero, soprattutto nel mercato del sud est asiatico.

«I 20 Comuni ai quali offriamo i nostri servizi - continua Pellegrino - sono in cima alla classifica del report "Comuni Ricicloni", stilato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, avendo superato l'85 per cento di raccolta differenziata». Oltre a fare da apripista per la produzione di biometano, la Calabria Maceri si pone come azienda rivoluzionaria nella costruzione di questo tipo di impianti, attualmente in Italia ad

esclusivo appannaggio di multinazionali tedesche.

«Prima di iniziare questa avventura - continua Pellegrino - ci siamo rivolti ad una società estera, per avere un impianto chiavi in mano. Dal preventivo avremmo dovuto affrontare un investimento superiore del 30 per cento. A conti fatti, abbiamo costruito un biodigestore anaerobico, tutto made in Italy e finanziato con 12 milioni di euro di fondi privati, che offre performances superiori del 25 per cento».

A portare a compimento il progetto è un lavoro di ricerca, durato oltre due anni, che ha visto coinvolti anche i ricercatori dell'Università della Calabria e di quella di Udine. «Grazie a questo ottimo risultato - aggiunge - stiamo per costituire una società impegnata nella costruzione di biodigestori e faremo concorrenza alle multinazionali tedesche».

Unico neo di questa avventura i sette anni passati ad attendere i documenti di autorizzazione a costruire. «Dopo le lungaggini burocratiche, abbiamo realizzato il nostro im-



pianto in soli venti mes», prosegue Pellegrino, soddisfatto del risultato ma con un preciso invito da rivolge-

re agli enti regionali preposti alla gestione delle pratiche. Conclude: «In Italia gli incentivi a sostegno della produzione di biometano saranno vigenti fino al 2022. È necessario snellire gli iter burocratici altrimenti si rischia di continuare a

pagare altri Stati per smaltire i nostri rifiuti».

Nel frattempo, a conferma del tempo che passa, la Calabria Maceri attende, da oltre 1 anno e mezzo, le autorizzazioni per la costruzione di altri due suoi impianti in Calabria..

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nostra produzione è controllata da una cabina di regia interna che ne monitora la qualità



Abbiamo costruito un biodigestore anaerobico finanziato con 12 milioni di euro di fondi privati



Il fatturato è di 40 milioni
Nella foto in alto Crescenzo Pellegrino (primo da destra), titolare della Calabro Maceri, insieme ai fratelli. Sopra l'azienda che fattura ogni anno 40 milioni di euro e impiega 350 addetti

